

# **Crisi sistemica, pratica clinica ed expertise. L'attivismo dei Medici di Medicina Generale come risorsa per il sistema sanitario**

*Fabio Lucchini (Università eCampus), Enrico Maria Piras (Fondazione Bruno Kessler), Micol Bronzini (Università Politecnica delle Marche), Roberto Lusardi (Università degli Studi di Bergamo)*

## Background

In quella che Collins e Evans (2002) hanno ribattezzato l'Epoca dell'Expertise, la linea di demarcazione tra scienziati e pubblico viene a giocarsi sul fatto di possedere o meno un'esperienza rilevante e specialistica. In questa direzione va anche il dibattito attorno alle "comunità epistemiche" ossia network entro cui gli attori condividono la definizione di un problema, elaborano una strategia per risolverlo e posseggono o si dotano delle competenze tecnico-scientifiche per sostenere la legittimità della propria proposta (Rabeharisoa 2003). Il riferimento alla dimensione di rete implica una certa enfasi sui legami informali dal basso, dove sono le posizioni discorsive condivise a delimitare i confini della comunità epistemica stessa (Wagner et al. 2019).

Un caso emblematico è rappresentato dalle diverse comunità che si sono confrontate, in ambito medico, agli esordi della pandemia provocata dal virus SARS-CoV-2, in uno scenario dominato da ampi dibattiti e tensioni tra comunità scientifiche e agenzie di policy making. In particolare, alcune comunità di medici sorte nelle prime fasi della pandemia, rivendicando la propria expertise, si sono attivate per un approccio terapeutico precoce nella gestione dei pazienti Covid, le cosiddette "cure domiciliari precoci", sostenendone l'efficacia clinica nelle fasi iniziali dell'infezione.

## Obiettivi e metodi

Il presente lavoro intende investigare le pratiche di produzione e circolazione di conoscenza che si sono sviluppate all'interno e attorno a una delle reti che si sono attivate nel proporre cure domiciliari precoci per il Covid-19. In particolare, viene preso in considerazione il caso di una rete di Medici di Medicina Generale (MMG) del Friuli-Venezia Giulia (FVG), focalizzata sull'aggiornamento medico-scientifico dei MMG e attiva, a partire dall'inverno del 2020, nella condivisione delle esperienze di gestione operativa delle prime fasi della pandemia.

Nello specifico, la ricerca si basa sull'analisi di video-interviste pubblicate sui canali social gestiti dal network medesimo per condividere la conoscenza mano a mano che questa si andava producendo. I dati sono stati analizzati tramite una template analysis realizzata a partire da una prima lettura del materiale empirico. L'analisi è stata

assistita da un software (MAXQDA), declinando i concetti emergenti in categorie e costruendo, mediante sotto-categorie, un sistema di classificazione articolato su più piani e a diversi livelli di generalità.

### Interrogativi di ricerca e risultati attesi

L'ipotesi alla base dello studio è che, in una condizione di crisi strutturale e sanitaria, all'interno della comunità possano emergere expertise in grado di affrontare l'emergenza, sviluppando conoscenze nell'ambito di reti locali per colmare la temporanea assenza di conoscenze universalmente riconosciute dalla comunità scientifica. La ricerca si concentra pertanto sulle interazioni e le pratiche professionali attraverso cui il network informale di sanitari si è auto-organizzato assumendo la connotazione di una comunità di pratica, con l'obiettivo, da un lato, di indagare i processi di produzione, circolazione e messa in pratica della conoscenza - con particolare attenzione alla condivisione delle pratiche cliniche quotidiane - e, dall'altro, di riflettere sulle conseguenze - a livello professionale, organizzativo e sistemico - dell'emergere di una comunità di professionisti che sviluppa, diffonde e promuove, conoscenze alternative a quelle istituzionalmente riconosciute. Pertanto, si propongono i seguenti interrogativi di ricerca:

Si configura un modello fondato sull'auto-organizzazione dal basso, in questo caso dei MMG, attivabile in situazioni di crisi? A quali condizioni una tale risposta pro-attiva può diventare, in prospettiva, una risorsa per il Servizio sanitario nazionale (SSN)?

Gli aspetti teorici connessi all'analisi si collocano al confine tra la Sociologia della Medicina e gli studi sociali della Scienza e della Tecnologia, soffermandosi sulla tensione tra la componente universalistica della Evidence Based Medicine (EBM) e la conoscenza esperienziale propria dell'attività clinica durante una crisi sistemica.